



REPORT VINO

Il punto sul mercato Agosto-Dicembre 2013

Il punto sui primi cinque mesi di campagna

17 dicembre 2013

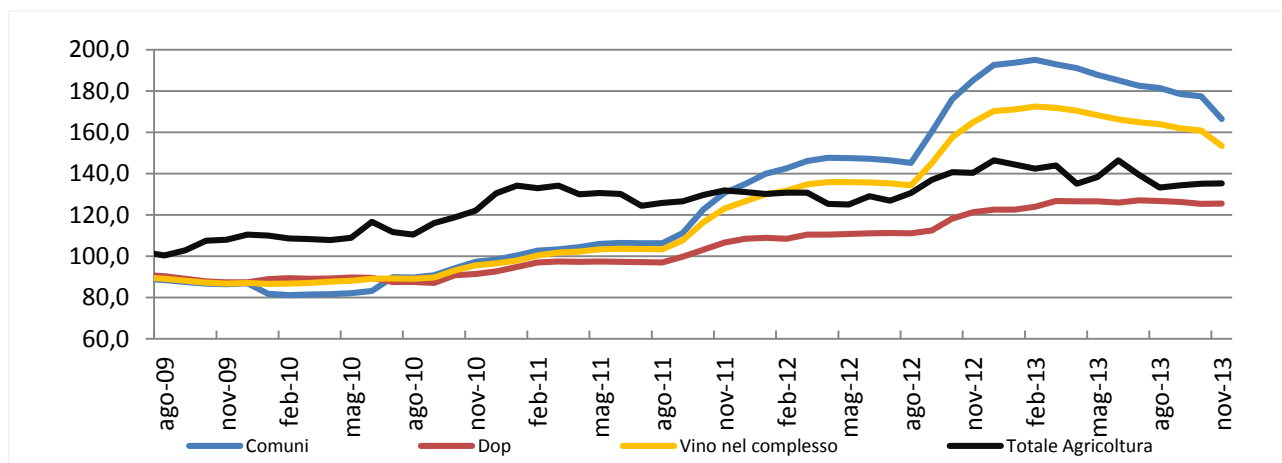
Dopo i record della campagna scorsa ora i listini in calo

La campagna 2012/2013

Prima di analizzare le flessioni della campagna in corso, non si può non sottolineare che quella appena conclusa, cioè la 2012/2013, ha comunque segnato listini record, con un incremento del 29% complessivo sulla precedente. Nel segmento dei vini comuni sono stati raggiunti mediamente i 5,72 euro l'ettogrado (+35% rispetto alla campagna precedente) con punte di 6,11 euro raggiunti a fine 2012. Il livello dei 6 euro l'ettogrado in media si è comunque mantenuto fino ad aprile. Per avere un'idea anche territoriale dell'andamento dei prezzi si può portare il caso della Sicilia dove in febbraio è stata superata la soglia dei 5 euro l'ettogrado, mentre si è scesi progressivamente fino a 4,40 euro di luglio. E', invece, di 7,03 euro l'ettogrado il massimo toccato dai bianchi veneti e mantenuto per tutto l'inverno, per poi scendere a 6,78 euro l'ettogrado in luglio. Situazione analoga nel segmento dei rossi con una media di campagna pari a 5,46 euro l'ettogrado, il 34% in più sulla campagna precedente. Nel complesso l'indice Ismea dei prezzi dei vini comuni e Igt ha segnato per la 2012/2013 una crescita del 35% rispetto alla precedente, crescita peraltro equidistribuita tra rossi e bianchi. Meno 'esplosiva' la situazione nel segmento dei vini Doc-Docg. Qui, infatti, l'aumento è stato del 14% complessivo, e anche in questo caso si ha una situazione analoga tra bianchi e rossi. La crescita più attenuata dei vini a denominazione è insita nella loro natura di vini ognuno con una storia ed un mercato a sé e che, quindi, risentono in modo minore dei vini comuni delle congiunture e della concorrenza internazionale.

La campagna 2013/2014

Dinamica dell'indice Ismea dei prezzi alla produzione (2000=100)



Prezzi in cisterna, franco cantina. Iva esclusa

Fonte: Ismea

Con l'inizio della campagna 2013/2014 l'aspetto flessivo che si era evidenziato negli ultimi mesi della precedente si è accentuato notevolmente.

Nel frattempo anche il mercato delle uve ha esordito con quotazioni più basse rispetto all'anno prima, complice una vendemmia italiana più abbondante della precedente (+8% secondo stime Ismea/Uiv), ed una disponibilità a livello comunitario, in primi luogo spagnola, decisamente oltre ogni ottimistica aspettativa. Come sempre la variazione dei prezzi delle uve è molto diversa per colore, varietà e regione.

Nei vini comuni in agosto sono stati ceduti alcuni centesimi rispetto al mese prima, mentre in settembre si è arrivati in media a 5,61 euro l'ettogrado per i bianchi e a 5,29 euro per i rossi. I primi hanno perso in soli 3 mesi 9 centesimi mentre i secondi addirittura 18. I mesi seguenti non hanno risollevato la situazione, anzi. I cali hanno continuato ad essere piuttosto sensibili e questo per tutta una serie di motivi legati ad una domanda poco dinamica ed una presenza straniera minore rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Fattore questo particolarmente importante visto che l'export in volume ha superato i consumi interni.

Le spinte flessive hanno subito una decisa accelerazione proprio a dicembre. Con le feste natalizie alla porte, i prezzi dei vini bianchi comuni sono scesi sotto la soglia dei cinque euro l'ettogrado, attestandosi a 4,87 euro. Era più di un anno che non si vedevano quotazioni così basse.

In Sicilia i listini sono a 3,55 euro l'ettogrado, mentre in Veneto si è a 6,55 euro l'ettogrado, ben 35 centesimi in meno rispetto a luglio 2013 quando già si erano avvertite tensioni al ribasso. Fanno difficoltà a superare i 4 euro anche i bianchi romagnoli.

Situazione analoga nei rossi dove, in media, le prime settimane di dicembre si sono attestate a 4,77 euro l'ettogrado mentre ad inizio campagna, quindi in agosto, erano a 5,45.

Le riduzioni degli ultimi tempi comincia a rendere, quindi, negativo anche il confronto del dato cumulato da agosto fino ad ora.

Sarà interessante analizzare nei mesi a venire come si comporterà il mercato e come le fasi a valle della filiera "metabolizzeranno" queste diminuzioni delle quotazioni all'origine. Soprattutto bisognerà capire se la riduzione dei listini avrà ripercussioni positive sulla domanda estera.

Passando al segmento delle Igt la situazione è analoga a quella dei vini comuni. Si è avuta una lieve flessione fino a luglio proseguita anche nei primi mesi della nuova campagna ma in maniera meno accentuata rispetto ai vini comuni. Hanno tenuto meglio i vini bianchi, mentre le riduzioni più sostanziose si evidenziano al momento nel segmento dei rossi a partire da quelli veneti.

Dall'inizio della campagna ad ora le Igt rosse venete hanno perso mediamente 20 centesimi l'ettogrado, mentre in Emilia Romagna soffre abbastanza il Sangiovese e meno il Lambrusco. Nel Lazio la flessione da inizio campagna ad ora è di quasi 50 centesimi l'ettogrado sia nei bianchi che nei rossi.

Prezzi medi alla produzione (euro ettogrado)

	campagna 11/12	campagna 12/13	Var.%	agosto-dicembre 2012	agosto-dicembre* 2013	Var.%
Bianchi comuni	4,24	5,72	35,0	5,38	5,37	-0,2
- 9/11°	4,41	5,98	35,6	5,64	5,78	2,5
- 12/13°	3,44	4,63	34,6	4,45	3,94	-11,4
Rossi comuni	4,06	5,46	34,2	5,14	5,13	-0,2
- 9/11°	4,27	5,69	33,3	5,47	5,40	-1,3
- 12/13°	3,72	5,02	35,0	4,61	4,68	1,6

Prezzi in cisterna, franco cantina. Iva esclusa. *prime tre settimane di dicembre

Fonte: Ismea

Il confronto dei primi cinque mesi della campagna 2013/2014 con lo stesso della precedente resta, comunque, ancora positivo per quasi tutte le Igt sia bianche che rosse.

Per le Doc-Docg, dove l'indice dei prezzi all'origine ci permette di considerare i valori solo fino a novembre, e quindi i primi quattro mesi di campagna si evidenzia ancora un aumento rispetto allo stesso periodo della

precedente. In questo caso la situazione migliore sembra quella delle rosse il cui indicatore si ferma ad un +12% rispetto al periodo agosto-novembre 2012, mentre le bianche sono "ferme" a +6%. C'è da sottolineare che il mercato non appare particolarmente dinamico. Il banco di prova saranno i primi mesi del prossimo anno quando cominceranno ad essere rilevanti i volumi contrattati della vendemmia 2013.

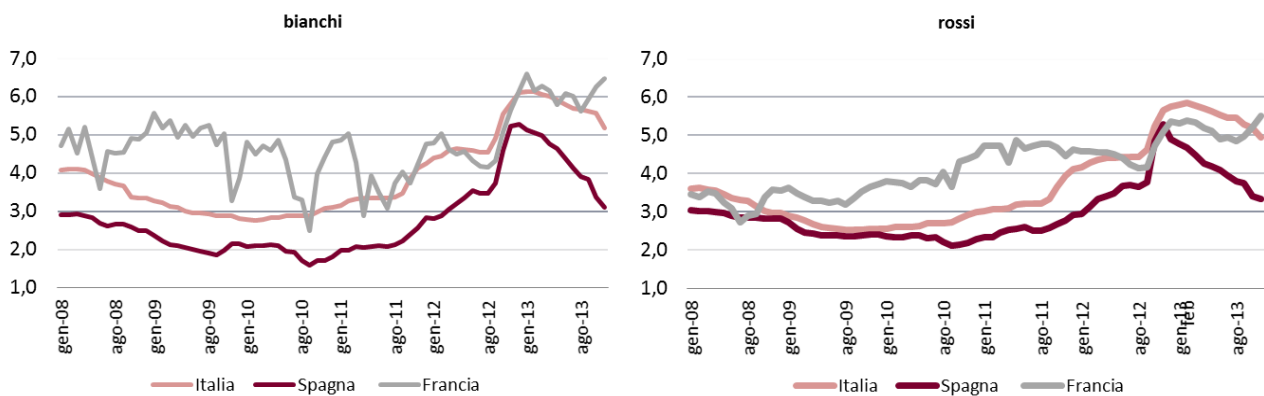
Lanciando uno sguardo ai maggiori competitor, anche nell'ottica della potenziale domanda estera, c'è da notare che da agosto ad ora i prezzi spagnoli hanno continuato a cedere dopo aver toccato quotazioni record tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013.

Da lì è iniziata la fase flessiva, sebbene una decisa accelerata in tal senso sia arrivata con l'inizio della nuova campagna e la consapevolezza di una vendemmia particolarmente abbondante.

A novembre i bianchi spagnoli erano mediamente attestati a 3,10 euro l'ettogrado mentre i rossi a 3,35 euro, perdendo rispettivamente 81 e 45 centesimi l'ettogrado rispetto alla quotazione di agosto.

Facendo il cumulato per campagna, invece, il confronto è già pesantemente negativo per la 2013/2014 che perde il 16% nel segmento dei bianchi ed il 18% in quello dei rossi.

Confronto dei prezzi medi internazionali dei vini comuni (euro/ettogrado)



Fonte: Ismea su dati FranceAgrimer e Semana Vitivinicola

Area Mercati

Responsabile di redazione: Patrizio Piozzi

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: t.sarnari@isma.it